

LE ULTIME

DA AUTODEMOLIZIONI DOLFI

Monopattino elettrico, il veicolo green Ma è tutto oro quel che luccica?

PISTOIA. In concomitanza con il compleanno di **Cristina Dolfi** (nella foto) co-titolare di **Autodemolizioni Dolfi**, un numero green del giornale. In prima pagina, il mezzo di trasporto green che va per la maggiore, di questi tempi: il **monopattino elettrico**, un veicolo a due ruote in cui la propulsione può essere data dalla spinta del piede a terra, ma che presenta anche un motore elettrico che può aiutare o sostituire la spinta muscolare.

Un mezzo di trasporto green, a impatto zero sull'ambiente, in grado di arrivare a coprire i **35 chilometri orari** senza però inquinare: il monopattino elettrico è un'ottima alternativa ecologica alle due e alle quattro ruote, l'unico veicolo a motore presente sul mercato che non produce emissioni di **Co2** e che si comporta come uno scooter. Alimentato a batteria, leggero, maneggevole e facile da guidare, il monopattino elettrico è ideale per brevi e medi viaggi su strada.

Ne esistono anche modelli in versione pieghevole e con ruote rinforzate, che arrivano ai **40 chilometri orari**. Tutte queste caratteristiche rendono il monopattino elettrico una solu-

zione ecologica ideale per piccoli spostamenti, combattere l'inquinamento e contenere l'emergenza traffico. Essendo azionato da un propulsore completamente elettronico e ricaricabile a batteria, il monopattino elettrico è assolutamente ecocompatibile: non emette anidride carbonica, non rilascia polveri sottili, non utilizza benzina, per cui fornisce risparmio economico e ambientale. L'elettricità che viene impiegata per ricaricarli incute per il **5%**, in pratica **95 volte** in meno rispetto a moto e scooter.

Ma è tutto oro quel che luccica? Due norme dovrebbero essere modificate in tempi brevi.

La prima: ci si riferisce all'obbligo previsto a carico dei conducenti di segnalare tempestivamente con il braccio la manovra di svolta e fermata. Ma il manubrio va retto sempre con le due mani e allora? Non si rende precario l'equilibrio sul mezzo?

La seconda: è quella relativa alle conseguenze laddove un conducente circoli su autostrada. Che cosa rischia chi è così scriteriato?

Se la cava con il mero pagamento di una irrisoria somma di denaro facendosi, tra l'altro, "comodamente scortare" sino alla prima uscita dagli organi di **Polizia** (e quindi a carico della collettività).



SOMMARIO

Pag. 2 La storia di Lara, con il bosco per amico

Pag. 3 Lucrezia e il rispetto per la madre terra

Pag. 4 I social network: come porsi in piazza

Autodemolizioni Dolfi Giampaolo S.N.C.
Sede: Via di Canapale, 10 - 51100 Pistoia
Tel. 0573 / 380120 - Cell. 347 3583434
Cod. Fisc. - P. IVA: 01787720471
www.autodemolizionidolfi.it



Lara, i bambini e la magia del bosco

Come rigenerarsi in questi anni difficili

Una donna e il desiderio di evadere dalla routine, dalla quotidianità. Chi non lo sogna? Tutti, uomini compresi. Pochi riescono a farlo, perché tra il dire e il fare, come dice il vecchio saggio, c'è di mezzo il mare.

Nel caso di **Lara Uccini**, ex pallavolista oggi mamma di due ragazzini, non si tratta di mare, ma di bosco. Dell'ambiente, della flora e della fauna.

Quando vuole uscire dal nostro mondo, da questo mondo che ci siamo cuciti addosso, allorché desidera respirare una boccata d'aria fresca, sale in macchina, percorre qualche chilometro di strada, scende dall'autovettura e inizia a camminare sui sentieri tracciati.

A camminare tra la natura boschiva alla ricerca di animali, il lupo in primis, e di specie vegetali, da filmare o fotografare. **Lara** sta bene con sé stessa e gli altri: riesce a rigenerarsi.

In queste escursioni, nei momenti in cui esce dal tran tran quotidiano ed entra nel rumoroso silenzio del bosco, le piace circondarsi di bambini. Per parlare loro di ecosistemi, biodiversità, senza per questo salire in cattedra: ad altezza di... curiosità.

*"Mi è sempre piaciuto il bosco, la sua magia: attorno a **Pistoia** ce ne sono*

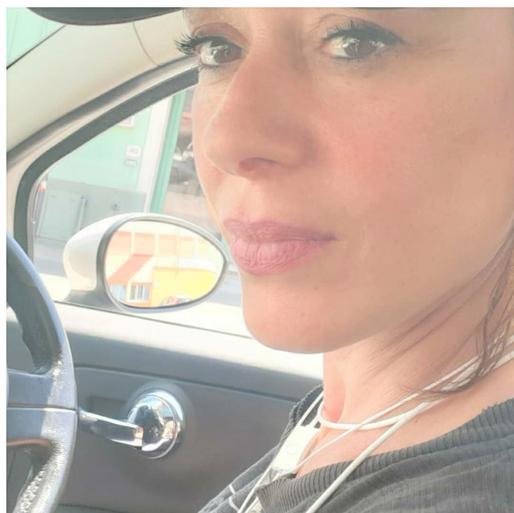
molti, in ogni parte del nostro territorio, della nostra provincia. Ho pian piano imparato, da autodidatta, sono stata introdotta da gente esperta e adesso, quel poco o tanto che ho imparato, mi piace trasmetterlo ai più piccoli, che apprendono subito, che sono entusiasti e attenti, che si abbeverano ben volentieri alla fonte della conoscenza".

Lara collabora con alcune associazioni, magari desidererebbe farne pure un lavoro, ma intanto respira, si ossigena, schiude le porte della mente, scacciando i brutti pensieri.

Si immerge nel verde - e che verde! - ritrovando appieno sé stessa, il vero senso della vita. Che, purtroppo, il quotidiano, lento o veloce che sia, ha annullato, trasformandoci in piccoli, insignificanti robot a caccia di fettine di potere e soldi: vanagloria.

*"I bimbi sanno interrogare e interrogarsi - riprende e conclude **Lara** - perché sono autentici, spontanei, in una parola naturali. Non hanno ancora le malizie degli adulti, i pregiudizi, gli schermi, le maschere, non sono stati ancora contaminati da questa società, dalla nostra società".*

E brava **Lara**. È dolce, è bello perdersi in questo incantesimo, come canta **Battiato**, persona che ha saputo ritrovarsi.



Nelle foto: sopra, un bel primo piano di Lara Uccini in auto; sotto, Lara durante una camminata nel verde. Sulle lenti degli occhiali si riflettono le immagini di bambini entusiasti di scoprire il bosco



La lezione della piccola, grande allieva: Lucrezia B. e il rispetto per la Terra

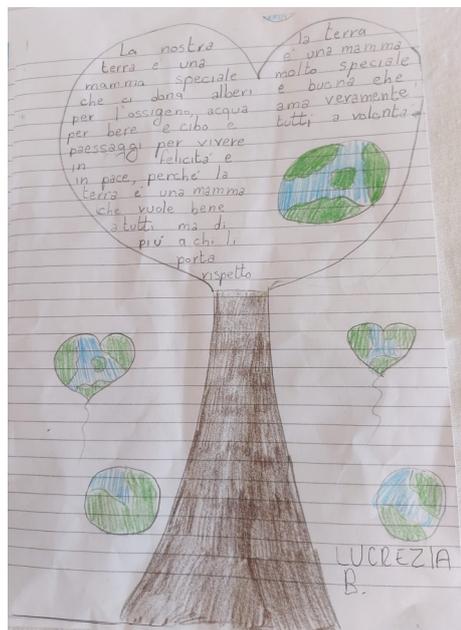
Lucrezia B. è una bambina che pare aver capito molto di questo mondo, molte più cose di tanti adulti: ha scritto e disegnato una poesia che ci ha colpiti, perché fa riflettere.

Questa piccola donna pistoiese ha scritto, testuale: *“La nostra terra è una mamma speciale che ci dona alberi per l’ossigeno, acqua per bere e cibo e paesaggi per vivere in felicità e in pace, perché la terra è una mamma che vuole bene a tutti ma di più a chi le porta rispetto. La terra è una mamma molto speciale e buona che ama veramente tutti a volontà”*.

Ecco il punto chiave: in questo tipo di poesie o pensieri che dir si voglia, tutto è bello tutto è grande e ci si ferma lì: il bimbo, il fanciullo esprime sempre meraviglia, stupore per quello che sta scoprendo, imparando. In questo caso, invece, **Lucrezia** ha colto il nocciolo della questione: ... la terra è una mamma che vuole bene a tutti ma di più a chi le porta rispetto. Rispetto, parolina magica: l’educazione che s’impara da piccini, in famiglia, poi all’asilo, a scuola, ovunque ci si relazioni agli altri, al prossimo. Il rispetto verso l’altro, verso le cose, gli animali, il mondo, l’universo. Comprendere che su questo pianeta siamo tanti e solo rispettando gli altri, l’ambiente circostante, potremo vivere bene, senza essere costretti, come di questi tempi, a soffrire le pene dell’inferno.



Nelle foto: in alto vegetazione; in basso la poesia di Lucrezia e un esemplare di Dianthus deltoides o Garofanino minore (scatto di Lara)



I social network, quando si va in piazza Con educazione e buonsenso sono ok

Social network, croce e delizia. Utili, financo preziosi, per le relazioni sociali, gli scambi e il lavoro, vanno saputi apprezzare e “**utilizzare**”. Il rischio, invece, è di farsi “**usare**” proprio da loro. Spesso non si conoscono a fondo e allora si finisce in una brutta spirale: quella del disamore, persino dell’odio, covato e sfogato.

Il nostro intento, in questo pezzo, non è didascalico: non vogliamo, né ci permetteremo in verità, di insegnarvi niente: i lettori non hanno necessità di maestri (o maestrini), ma soltanto di leggere. E magari riconoscersi nell’articolo.

Partiamo, allora, da una banalità, che purtroppo non consideriamo a dovere: i social sono **piazze**. Piazze virtuali, non reali certo, ma piazze. E in piazza, il lettore insegna, siamo esposti al pubblico, tra la gente. Persone di ogni tipo, belle e brutte, sciocchine e intelligenti. C’è di tutto: varia umanità. Ecco che in piazza, così come in ogni altro luogo all’aperto, ci si avvicina in modo differente dalle quattro mura domestiche, ove sovente ci si sente in grado di farla da padrone (errando anche in questo caso - altrimenti non nascerebbero le controversie tra vicini. Mai limitare la libertà altrui per dare ulteriore impulso alla nostra. La libertà nasce dal rispetto dell’altro, inizia e finisce proprio con questo vocabolo: rispetto).

Torniamo in piazza, ove ci immaginiamo un mercato cittadino, attività fiorenti, nella quale c’è la possibilità di incontrare il prossimo, di salutarlo, di parlarci, persino di discuterci. Come ci si pone? Con educazione e buonsenso. Se non basta l’esser educati, al momento dell’incontro, durante il dialogo, allora occorre essere supportati da un briciolo... di testa: capire, comprendere che è meglio tagliare la conversazione, magari iniziandone un’altra. Non finisce il mondo, non è detto che non aver avuto ragione, quando era evidente che fosse dalla nostra parte, ci ferisca o peggio ancora ci faccia sentire sconfitti, persino umiliati. Non facciamoci battere dall’orgoglio, dalla stolidità fiera: ragioniamo, sempre e comunque.

Si può essere grandi, al momento di ritirarsi: anche nell’alzare bandiera bianca. Non ci lasciamo trasportare sul terreno della stupidaggine: c’è sempre qualcuno più forte di noi, tranquilli, perderemmo comunque. Allora, riepilogando: educazione, saggezza, in sintesi esperienza. Tutto fa esperienza, gli incontri sbagliati spesso ci lasciano dentro più degli stessi appuntamenti riusciti. Rifletteteci un attimo.



Nella foto: i leoni da tastiera, tanto in voga in questi anni difficili dove c’è troppo di tutto, e le relazioni o pseudo tali scaturite dai social network (le due immagini sono state tratte da Wikipedia). Bisogna fare attenzione a navigare: urge molto buonsenso

